



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di **Laveno Mombello**
<mailto:segreteria@cailavenomombello.191.it> Via alla Torre 1 Laveno Mombello
626487 venerdì – 21+22.30



Sabato e Domenica 23/24

Luglio 2022

Tête de Valpelline

3802 m

Valpelline – Val D'Aosta

Informazioni Generali

Responsabili gita Giuseppe Corrado
Ritrovo partecipanti ore 6.45 Oasi a Malgesso
Mezzo di trasporto auto

Scheda Tecnica

Tipologia	Escursione Alpinistica	Difficoltà	EE + F
Località di partenza	Diga Place Moulin	Quota	1980 m
Punto d'arrivo	Tête de Valpelline	Quota	3802 m
Dislivello totale	2000 m ca		
Tempo salita	I° giorno 4 h circa (escluso soste) dislivello 850 m ca. II° giorno 4 ore ca (escluso soste) dislivello 1150 m.		
Tempo discesa	8 ore (escluso soste)		
Esposizione	NNW - NE		
Attrezzatura	Dotazione completa escursionismo di alta montagna (imbrago, casco, pizzo, ramponi, etc) <i>La Carta dei Sentieri 1:25 - Valpelline- Saint Barthélemy L'Escursionista Editore</i>		

Ascensione lunga in ambiente molto selvaggio con attraversamento di ghiacciaio.

Nota bene: Le informazioni contenute nel presente volantino sono puramente indicative. La sezione del C.A.I. di Laveno declina ogni responsabilità derivante dall'uso del presente volantino o delle informazioni presenti in esso. I non soci C.A.I. che intendono partecipare alla escursione devono essere obbligatoriamente assicurati per gli infortuni e per l'intervento del soccorso alpino presentandosi in sede una settimana prima della escursione per la compilazione del modulo assicurativo.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di **Laveno Mombello**
<mailto:segreteria@cailavenomombello.191.it> Via alla Torre 1 Laveno Mombello
626487 venerdì – 21÷22.30



Accesso Stradale

Da Aosta si segue la SS 27 fino al bivio per Valpelline. Da qui si seguono le chiare indicazioni per la Diga di Place Moulin e percorrendo la SR28. Si posteggia l'auto nel parcheggio adiacente la diga

Descrizione itinerario

Dal parcheggio della Diga di Place Moulin, si percorre la strada sterrata sulla destra idrografica del lago omonimo, che con qualche dolce saliscendi porta fino al rifugio Prarayer 2006 m.

Seguire sempre il sentiero n.10 (segnavia rinfrescati da poco) che passa a destra del torrente principale e quindi torna a sinistra in prossimità di un larice monumentale (cartello).

Ci si mantiene con un lungo e panoramico mezza costa sulla sinistra del torrente entrando poi nel grande vallone erboso superiore.

Lo si percorre tutto in lieve salita, poi alcune rampe più ripide che permettono di accedere alla conca morenica, con tanto di laghetto.

Si attraversa un ponticello passando a destra del torrente e da lì il nuovo sentiero risale la morena e ne segue l'andamento con un saliscendi fino all'ultima rampa che porta al rifugio.

Dall'ultimo ponticello è possibile puntare direttamente al rifugio costeggiando sulla destra il torrente con il vecchio sentiero che tramite alcune catene fisse e scalette nella roccia porta al rifugio: questo tratto può risultare pericoloso nel caso di cadute di seracchi dal ghiacciaio soprastante. Il percorso è lungo circa 12 km.

Il 2° giorno si segue il sentiero che sale dietro il rifugio, inizialmente su terriccio ed erba, poi su terreno più ripido e faticoso, tra roccette e placconate sporche di detrito, ripido ma non esposto. Si lascia sulla destra su un cucuzzolo un pluviometro, entrando in una conca morenica superiore, dove il terreno migliora e le varie tracce di sentiero sono più comode.

Si seguono i numerosi ometti mantenendosi al centro della pietraia di medie dimensioni (nevai a inizio stagione, la cui parte finale di accesso alle catene può essere di 40° per un breve tratto), fino a raggiungere la base del canale roccioso che scende dal Col de la Division. Qui conviene indossare il casco, soprattutto in presenza di altre persone sopra, e con l'aiuto di catene si risalgono le roccette, comunque ben appigliate e non esposte ma sporche di detrito, sbucando al Col de la Division 3314 m.

Si mette piede sul ghiacciaio di Tza de Tzan, dove in base alle condizioni il percorso può variare. Si può risalire più o meno direttamente il ripido pendio (30 max 35°) non lontano dal filo di cresta, oppure puntando prima a nord, e poi volgendo a destra, per superare un dedalo di seracchi, per portarsi quasi sotto la ripida parete rocciosa della Tête Blanche. La seconda ipotesi compie un giro più dolce e anche più lungo. Si piega decisamente a destra raggiungendo la dorsale nevosa che scende dalla Tete de Valpelline, ormai sopra il colle. Si percorre l'ampia dorsale glaciale in direzione sud, raggiungendo un panettone arrotondato, dove inizia la breve e più sottile cresta nevosa, che conduce alle roccette di vetta.

Discesa

Per lo stesso itinerario di salita.

Nota bene: Le informazioni contenute nel presente volantino sono puramente indicative. La sezione del C.A.I. di Laveno declina ogni responsabilità derivante dall'uso del presente volantino o delle informazioni presenti in esso. I non soci C.A.I. che intendono partecipare alla escursione devono essere obbligatoriamente assicurati per gli infortuni e per l'intervento del soccorso alpino presentandosi in sede una settimana prima della escursione per la compilazione del modulo assicurativo.



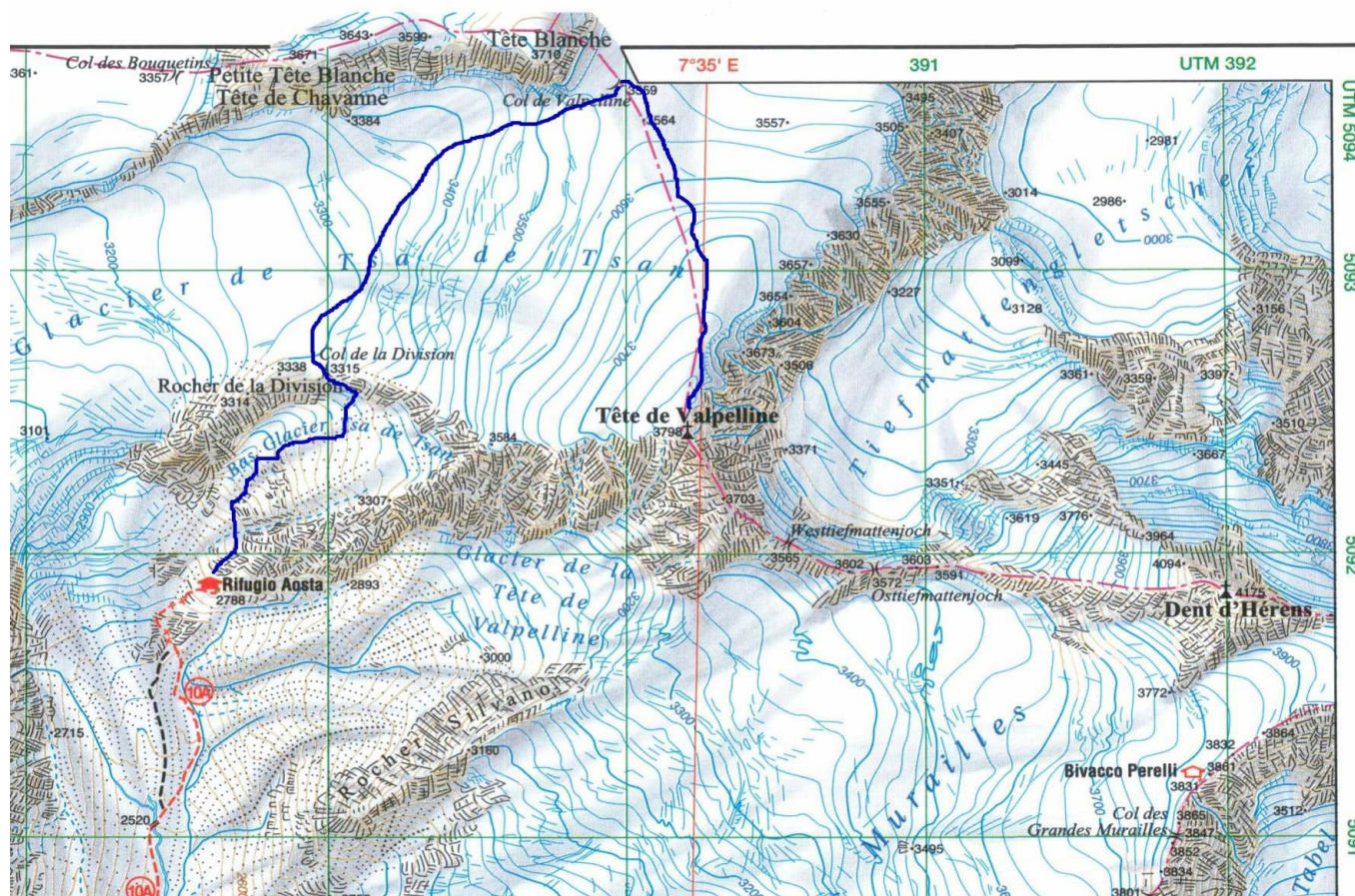
CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Laveno Mombello

<mailto:segreteria@cailavenomombello.191.it>

91.it Via alla Torre 1 Laveno Mombello

626487 venerdì – 21÷22.30



Nota bene: Le informazioni contenute nel presente volantino sono puramente indicative. La sezione del C.A.I. di Laveno declina ogni responsabilità derivante dall'uso del presente volantino o delle informazioni presenti in esso. I non soci C.A.I. che intendono partecipare alla escursione devono essere obbligatoriamente assicurati per gli infortuni e per l'intervento del soccorso alpino presentandosi in sede una settimana prima della escursione per la compilazione del modulo assicurativo.